



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici e per l'Autonomia Scolastica

MIURAOODGOS prot. n. 6550

Roma, 22 giugno 2009

All'On.le Ministro – SEDE

Oggetto: Parere sulle "Indicazioni provinciali per le scuole primarie e secondarie di primo grado delle località ladine nella provincia autonoma di Bolzano"

ADUNANZA del 22 giugno 2009

IL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la nota prot. n. 5032 del 14 maggio 2009 (Direzione generale per gli Ordinamenti Scolastici e per l'Autonomia Scolastica) con la quale il Ministro ha richiesto il parere del CNPI in merito all'argomento in oggetto;

Visti gli artt. 24 e 25 del D.L.vo n. 297 del 16.4.1994;

Visto il parere in sede istruttoria dei Comitati Orizzontali relativi alla scuola media ed elementare, incaricati di riferire al Consiglio in ordine all'argomento in oggetto specificato;

dopo ampio ed approfondito dibattito;

E S P R I M E

Il proprio parere nei seguenti termini:

Le indicazioni provinciali per le scuole primarie e secondarie di primo grado in lingua ladina della Provincia autonoma di Bolzano sottolineano fin dalla premessa l'esigenza di un modello scolastico specifico con l'obiettivo di promuovere il progresso culturale e sociale della popolazione ladina garantendo nel contempo *"la sussistenza e lo sviluppo della lingua ladina"* e *"l'acculturazione necessaria ad una popolazione che vive in un ambito plurilingue"*.

L'uguale conoscenza dell'italiano e del tedesco prevista nel rispetto dell'ordinamento paritetico fa sì che sia garantito a tutti i ragazzi che proseguiranno gli studi nelle scuole tedesche una continuità di approcci culturale e metodologico-didattico.

Le differenze evidenziate in sede di audizione dal consigliere F. J. Oberstaller, che ha garantito informazioni puntuali sulla quantità delle scuole e degli alunni coinvolti e sulla qualità delle proposte pressoché identiche a quelle già formulate per le scuole in lingua tedesca, consente di esprimere il prescritto parere riprendendo *in toto* le osservazioni sull'impianto normativo e culturale, sulle Linee guida per l'organizzazione e per le discipline e le aree interdisciplinari formulate nel parere reso il 24 marzo u.s. che qui si riporta integralmente.

"Impianto normativo"

Le Indicazioni provinciali emanate nel rispetto dei principi che sono alla base della leggi provinciali n. 12/2000 (libertà di insegnamento, autonomia didattica e organizzativa, identità delle scuole dei tre gruppi linguistici) e n. 5/2008 hanno come principale riferimento normativo i Piani di studio personalizzati allegati al decreto legislativo n. 59/04, le Indicazioni per il curriculum del settembre 2007, le indicazioni e le raccomandazioni che sono alla base dei documenti del Parlamento e del Consiglio d'Europa.

Una scelta di principi e di orientamenti che il C.N.P.I. ha molto apprezzato perché rispettosa delle prerogative costituzionalmente garantite alle istituzioni scolastiche autonome e in linea con le scelte pedagogico-didattiche in materia di progettazione curricolare.

Il C.N.P.I. pur tuttavia segnala l'opportunità che il testo assuma anche il riferimento alla legge che ha esteso l'obbligo di istruzione a 10 anni (nel testo è utilizzata ancora la dizione diritto-dovere) e che questa prospettiva informi anche l'impianto culturale, che sembra non tenere conto della prospettiva aperta da un obbligo di istruzione ormai decennale.

“Impianto culturale”

Le Indicazioni provinciali assumono a principi guida del *“fare scuola”* le rapide trasformazioni sociali, le conoscenze scientifiche, i nuovi stili di vita, assegnando alla scuola il compito fondamentale di essere punto di riferimento per un apprendimento che accompagni i cittadini lungo tutto l’arco della vita, fin dall’infanzia.

L’attenzione della scuola ad ogni persona assicura la promozione di conoscenze, di abilità, di atteggiamenti, ovvero di competenze culturali in grado di consentire a ciascuno di affrontare situazioni inedite, talora complesse.

Una scelta che il C.N.P.I. ha apprezzato particolarmente in quanto incoraggia le professionalità di scuola a farsi carico di un nuovo paradigma nel processo di insegnamento-apprendimento, ovvero dello *“spostamento dall’insegnamento all’apprendimento, dalla competenza di riproduzione a quella di azione”*.

Linee guida per l’organizzazione (parte A)

Le linee guida per l’organizzazione (parte A) descrivono l’articolazione del primo ciclo di istruzione, l’orario di insegnamento, l’articolazione del curriculum.

A riguardo il C.N.P.I. mentre apprezza l’articolazione in periodi didattici per la scuola primaria (3+2+2) esprime qualche riserva per l’articolazione prevista per la scuola secondaria di primo grado (2+1), che sembra sacrificare l’unitarietà e consegnare la dimensione orientativa esclusivamente all’ultimo anno.

Non essendo presenti nel testo riferimenti normativi e culturali al tema della valutazione, anche con riguardo alle recenti norme introdotte con la legge 169, non si evince se la scelta in periodi didattici è funzionale alle scelte valutative o pedagogico-didattiche.

Riguardo all’orario di insegnamento e all’articolazione del curriculum previsto per la scuola primaria e secondaria di primo grado si osserva che la previsione della quota obbligatoria di base, riservata all’istituzione scolastica, facoltativa opzionale garantisce la personalizzazione e l’individualizzazione, secondo il principio che i percorsi formativi debbano corrispondere ai bisogni formativi di ciascun alunno.

Il C.N.P.I. valuta positivamente queste scelte, altresì quelle che mirano a rafforzare e consolidare l’autonomia didattica ed organizzativa delle scuole quali ad esempio la scelta di assegnare un monte ore annuale per le singole discipline e attività e i margini di flessibilità.

Per questo importante obiettivo sarebbe importante, a parere del C.N.P.I., evitare la separatezza che potrebbe intervenire fra le quote del curricolo previste qualora si caricasse l'una a scapito dell'altra, dovendosi intendere per curricolo obbligatorio quello costruito attraverso l'integrazione delle discipline e delle attività fondamentali con discipline e attività liberamente scelte dalle istituzioni scolastiche.

Dette attività, sia quelle previste per le singole discipline, sia quelle previste nell'area interdisciplinare, sia quelle previste come facoltative opzionali, a parere del C.N.P.I., concorrono tutte al raggiungimento delle finalità indicate nel documento.

Parte B: Linee guida per le discipline e le aree interdisciplinari

Le Indicazioni Provinciali per la definizione dei curricoli relativi alla scuola primaria e secondaria di primo grado nelle scuole di lingua tedesca della Provincia di Bolzano rappresentano l'esito di un percorso quadriennale di sperimentazione, che ha visto impegnate tutte le scuole guidate da un gruppo di lavoro di supporto alle medesime e gruppi composti da docenti, dirigenti ed esperti nel processo di elaborazione delle scelte poi sottoposte al parere di autorevoli rappresentanti disciplinari e in ambito pedagogico-didattico.

Riguardo alla parte B il C.N.P.I., pur apprezzando la procedura adottata e la scelta di consegnare alle scuole il compito di costruire i curricoli, non può sottrarsi dal rilevare che, in qualche caso, esse si presentano sovrabbondanti per abilità/capacità, conoscenze, traguardi di sviluppo delle competenze rispetto al tempo assegnato a ciascuna disciplina o area interdisciplinare. Una scelta che potrebbe ingenerare nelle scuole disorientamento nella scelta dell'essenzialità necessaria in termini di acquisizioni fondamentali irrinunciabili.

Nello spazio dedicato alle aree di apprendimento interdisciplinari sono descritti l'ambito denominato "*Convivenza civile*" in cui compaiono la formazione emotiva, politica, alla salute, ambientale, alla mobilità ed educazione stradale e quello della "*Tecnologia della comunicazione e dell'informazione*".

L'impianto prescelto è quello "*trasversale*" e impegna tutte le discipline e gli insegnanti a farsi carico di aspetti, temi, problematiche, contenuti indicati in questa prospettiva.

Un approccio condivisibile che il C.N.P.I. suggerisce, però, di essenzializzare e di ricondurre all'interno del dibattito e delle scelte adottate nell'ambito delle competenze chiave di cittadinanza al fine di evitare la loro segmentazione e parcellizzazione e un approccio parziale esclusivamente nella direzione di curricoli funzionali.

Osservazioni specifiche

In linea con le più recenti acquisizioni in materia di insegnamento di una disciplina in altra lingua, le Indicazioni provinciali prevedono l'insegnamento della storia e della geografia nella scuola secondaria di primo grado rispettivamente in tedesco e in italiano e l'anticipazione di alcuni contenuti nella scuola primaria.

A riguardo il C.N.P.I. esprime qualche riserva per l'accumulo di conoscenze che verrebbe a determinarsi in una età in cui è oggettivamente difficile l'apprendimento dei concetti spazio-temporali e storico-geografici.

Sottolinea, altresì, la positività della pari dignità dei contenuti previsti per la lingua italiana e tedesca. A riguardo il C.N.P.I. guarda con interesse al modello paritetico previsto per le lingue di insegnamento e alla loro alternanza.

Riguardo ai principi metodologici per l'apprendimento e l'insegnamento delle lingue, il C.N.P.I. apprezza il riferimento all'*European Framework*, un'occasione importante per garantire gli standard minimi definiti per le quattro lingue insegnate.

Riguardo, infine, all'attenzione alla lingua e alla cultura ladina, nel ribadire quanto già detto in premessa, si rileva la positività dell'utilizzo della lingua ladina come lingua di mediazione.

In conclusione

Il C.N.P.I., dopo aver analizzato il documento relativo alle indicazioni provinciali delle scuole ladine primarie e secondarie di primo grado

ESPRIME

PARERE FAVOREVOLE con le osservazioni e segnalazioni che sopra ha ritenuto di evidenziare.

Il Segretario

Maria Rosario Cocca

Il Vice Presidente

Mario Guglietti